

SOMMARIO

1 – PREMESSA.....	2
2 – DESTINAZIONE URBANISTICA DELL'AREA.....	3
3 – DESCRIZIONE DEL PIANO DI DISMISSIONE E RIPRISTINO DEI LUOGHI.	3
4 – PIANO DI CARATTERIZZAZIONE (TRACCIA).....	5
4.1 – Modalità di realizzazione dei sondaggi.	5
4.2 – Modalità di realizzazione dei piezometri.	6
4.3 – Campionamento ed analisi dei suoli.	6
4.3 – Campionamento ed analisi delle acque sotterranee.	7
4.4 – Conservazione del campione e trasporto.....	7
4.5 – Chiusura dei sondaggi.....	7
4.6 – Rapporto finale.	8
5 – CARATTERIZZAZIONE DEI RIFIUTI.....	8
5 – COSTI D'INTERVENTO.....	9

1 – PREMESSA.

Il presente documento ha lo scopo di fornire una descrizione del piano di ripristino ambientale da attuarsi alla cessione dell'attività di trattamento superficiali di metalli della Società F.Ili Capitanio Srl.

Il Piano contiene indicativamente la descrizione delle eventuali opere di mitigazione ambientale, nonché degli interventi di ricomposizione e riqualificazione dell'area, da effettuarsi a seguito della dismissione dell'impianto in osservanza delle previsioni degli strumenti urbanistici vigenti. Nel caso di dismissione e riconversione dell'area, il ripristino ambientale dovrà avvenire previa verifica dell'assenza di contaminazioni o, in caso contrario, bonifica da attuare con le procedure e le modalità indicate dal Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. N.152/06 e ss.mm.ii., in materia di bonifica di siti inquinati".

Il "Piano di ripristino ambientale dell'area", da attuare dopo la dismissione dell'impianto, deve quindi essere in primo luogo relazionato alla prevista destinazione urbanistica del sito stesso.

Da questo punto di vista il "Piano" presuppone l'impegno ad effettuare la "caratterizzazione" del sito necessaria per escludere o accertare la presenza di contaminazioni e, in quest'ultimo caso, per individuare le procedure che dovranno portare alla bonifica del sito in relazione agli standards richiesti dalla specifica destinazione d'uso dell'area secondo la distinzione prevista dalla normativa:

- siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale,
- siti ad uso commerciale e industriale.

Nel caso specifico, non è necessaria alcuna attività di demolizione di strutture edilizie in quanto le stesse sono riferite ad uffici e manufatti riconvertibili in nuove strutture.

In definitiva, non essendo allo stato prevedibile una riconversione del sito e non essendovi la necessità di interventi di demolizione di strutture, il Piano di Ripristino Ambientale è identificabile con un "piano di caratterizzazione" dell'area, al pari di qualsiasi altro insediamento produttivo, necessario per escludere o accertare la presenza di contaminazioni e, in quest'ultimo caso, per individuare le procedure di bonifica da attuare con le procedure e le modalità indicate dal Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. N.152/06 e ss.mm.ii.. In questa sede non si può quindi che fornire una traccia, secondo cui può essere strutturato il piano di caratterizzazione dell'area in relazione alla sua destinazione d'uso secondo la distinzione prevista dalla normativa attuale.

2 – DESTINAZIONE URBANISTICA DELL'AREA.

L'impianto della società Fratelli Capitanio è collocato in un'area produttiva ubicata nei limiti amministrativi del comune di Mesagne (BR), ubicato nella zona P.I.P. di Mesagne, alla via Francesco Franco, in catasto al foglio 32 p.552 del Comune di Mesagne, lungo la S.S.7 Brindisi/Taranto al km 704", in un area compresa nel foglio 203 della Carta d'Italia – Tavoletta I S.O., redatta dall'istituto Geografico Militare Italiano (I.G.M.I.), con una superficie totale di circa 4.800 m².

Nello specifico, si precisa che l'area nella quale si svolge l'attività, è distinta catastalmente nel N.C.E.U. al Fg.32 p.lla 552, alle seguenti coordinate: 40°34'23.37"N – 17°49'25.90"E.

3 – DESCRIZIONE DEL PIANO DI DISMISSIONE E RIPRISTINO DEI LUOGHI.

Per l'impianto in oggetto non è prevista una dismissione nel medio - lungo periodo; qualora questa si rendesse necessaria, è automaticamente prescritto l'obbligo di lasciare il sito in condizioni tali da non pregiudicare l'inserimento di una qualsiasi altra generica attività umana, anche non industriale. All'atto della cessazione dell'attività il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Nel caso specifico, non si prevede alcun intervento di demolizione delle strutture esistenti e quindi l'eventuale "ripristino" potrà riguardare all'occorrenza ulteriori opere, per adeguare il sito allo specifico nuovo uso (attività produttiva) al quale potrà essere eventualmente destinato. Ovviamente, preliminarmente, saranno smontati tutti i macchinari installati all'interno del capannone e, qualora non cedibili a Terzi utilizzatori (come beni), verranno alienati come rifiuti da demolizione ad impianti autorizzati; in ogni caso, prima di essere allontanati, i macchinari saranno prudenzialmente svuotati di ogni liquido eventualmente contenuto ed opportunamente bonificati.

In ogni caso il Gestore dovrà provvedere a:

a) rimozione ed eliminazione delle materie prime, dei semilavorati e degli scarti di lavorazione e scarti di prodotto finito, prediligendo laddove possibile, l'invio alle operazioni di riciclaggio, riutilizzo e recupero rispetto allo smaltimento;

b) pulizia dei residui da vasche interrate, serbatoi fuori terra, canalette di scolo, silos e box, eliminazione dei rifiuti di imballaggi e dei materiali di risulta, tramite ditte autorizzate alla gestione dei rifiuti;

c) rimozione ed eliminazione dei residui di prodotti ausiliari da macchine e impianti, quali oli, grassi, batterie, apparecchiature elettriche ed elettroniche, materiali filtranti e isolanti, prediligendo l'invio alle operazioni di riciclaggio, riutilizzo e recupero rispetto a smaltimento;

d) demolizione e rimozione delle macchine e degli impianti con invio all'esterno, prediligendo l'invio alle operazioni di riciclaggio, riutilizzo e recupero rispetto allo smaltimento;

e) presentazione di una indagine di caratterizzazione del sito secondo la normativa vigente in tema di bonifiche e ripristino ambientali, attestante lo stato ambientale del sito in riferimento ad eventuali effetti di contaminazione determinata dall'attività produttiva. Per la determinazione dello stato del suolo, occorre corredare il piano di dismissione di una relazione descrittiva che illustri la metodologia d'indagine che il Gestore intende seguire, completata da elaborati cartografici in scala opportuna, set analitici e cronoprogramma dei lavori da inviare a Provincia, Comune e Arpa;

f) al termine delle indagini e/o campionamenti, il Gestore è tenuto ad inviare a Provincia, Comune e Arpa una relazione conclusiva delle operazioni effettuate corredata dagli esiti, che dovrà essere oggetto di valutazione di Arpa al fine di attestare l'effettivo stato del sito;

g) qualora la caratterizzazione rilevasse fenomeni di contaminazione a carico delle matrici ambientali, dovrà essere avviata la procedura prevista dalla normativa vigente per i siti contaminati e il sito dovrà essere ripristinato ai sensi della medesima normativa.

I tempi previsti per adempiere alla dismissione dell'intero impianto sono stimati in circa 3 mesi.

4 – PIANO DI CARATTERIZZAZIONE (TRACCIA).

Dopo aver rimosso le attrezzature e gli accessori impiegati per le attività pregresse di trattamento superficiale di metalli, si procederà a:

- identificazione delle problematiche,
- elaborazione del modello concettuale preliminare,

saranno pianificate le indagini analitiche per la definizione della qualità di suolo, sottosuolo e falda sotterranea. Si provvederà in ogni caso a verificare:

- l'assenza di crepe e/o rotture nella pavimentazione dei capannoni, nonché l'integrità e lo stato di conservazione dei bacini di contenimento;
- l'assenza di fenomeni di percolamento in corrispondenza di punti potenzialmente "critici" quali: le canalizzazioni esterne, i manufatti di raccolta e trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia scolanti dal piazzale pavimentato;

Sulla scorta dei risultati dell'investigazione analitica, saranno definiti eventuali interventi e procedure per la bonifica del sito in relazione ai target qualitativi previsti dalle norme vigenti.

4.1 – Modalità di realizzazione dei sondaggi.

L'attività di caratterizzazione consisterà nella esecuzione di sondaggi mediante carotaggi continui a rotazione, senza ricorrere all'ausilio di fluidi. Nella fase di esecuzione dei sondaggi la ditta esecutrice dovrà operare mettendo in atto le seguenti precauzioni:

- ❖ il terreno non deve subire surriscaldamento per cui la velocità di avanzamento deve essere sempre moderata;
- ❖ prima di ogni prelievo il carotiere e le aste devono essere lavati con acqua o con vapore acqueo per evitare contaminazioni indotte;
- ❖ nell'esecuzione dei campionamenti di terreno e di materiali interrati occorre adottare cautele al fine di non provocare la diffusione di inquinanti anche a seguito di eventi accidentali;
- ❖ nel caso in cui le operazioni di sondaggio si svolgano in presenza di pioggia si dovrà procedere a rivestire provvisoriamente il foro di sondaggio per impedire che le acque di dilavamento superficiali possano entrare in contatto diretto con il terreno;
- ❖ controllare l'assenza di perdite di oli lubrificanti ed altre sostanze dai macchinari, dagli impianti e da tutte le attrezzature utilizzate;
- ❖ ciascuna testa pozzo dovrà essere adeguatamente protetta.

4.2 – Modalità di realizzazione dei piezometri.

L'attività di caratterizzazione della falda sotterranea consisterà nella esecuzione di piezometri mediante carotaggi continui a rotazione, senza ricorrere all'ausilio di fluidi e fanghi di perforazione. Nella fase di esecuzione dei piezometri la ditta esecutrice dovrà operare mettendo in atto le seguenti precauzioni:

- ❖ per quanto riguarda i piezometri il fondo degli stessi dovrà raggiungere il substrato impermeabile ed interstarvisi per almeno 30cm;
- ❖ il tubo filtro sarà costituito in materiale compatibile con i composti da campionare;
- ❖ l'intercapedine perforo – tubazione in corrispondenza dei tratti filtrati sarà riempita con un dreno costituito da ghiaietto siliceo uniforme ed il diametro del dreno sarà funzione della granulometria effettiva dell'acquifero da filtrare;
- ❖ la costruzione dell'intercapedine sarà terminata immettendo sabbia per uno spessore di 0,2m al di sopra del dreno e continuerà per uno spessore di 0,5m da un tappo impermeabile di bentonite cui farà seguito una miscela di cemento e bentonite sino alla superficie;
- ❖ ciascuna testa pozzo dovrà essere adeguatamente protetta.

4.3 – Campionamento ed analisi dei suoli.

L'attività di campionamento, deve porsi l'obiettivo di assicurare che i campioni prelevati consentano un'adeguata caratterizzazione dello stato del sito. La profondità a cui ogni sondaggio dovrà spingersi è determinata dalle caratteristiche geologiche ed idrogeologiche del sito in esame: comunque sarà investigato tutto lo spessore di suolo insaturo e, più precisamente, il suolo superficiale (0-1m da p.c.) ed il suolo profondo (da -1m sino al livello di falda) anche ai fini dell'elaborazione dell'analisi di rischio. Nel caso siano presenti livelli stratigrafici di spessore di almeno 0.3m tali da essere considerati significativi dal punto di vista dell'inquinamento essi dovranno essere investigati.

Il campione di terreno da sottoporre ad analisi di laboratorio:

- dovrà essere individuato e descritto mediante la compilazione di una "*Scheda Prelievo Campione Terreno*";
- deve essere individuato in maniera precisa sia planimetricamente che stratigraficamente;

- si dovranno identificare e scartare materiali estranei che possono alterare i risultati finali (pezzi di vetro, ciottoli, rami, foglie, ecc.), indicandoli opportunamente nella suddetta "Scheda".
 - deve essere confezionato in sacchetti di plastica in grado di contenere almeno Kg. 2.00 di terreno, avendo la possibilità di chiudere agevolmente il sacchetto con laccetti in plastica irrigiditi;
- Nella documentazione da fornire al Committente si dovrà indicare, per ogni scavo di sondaggio:
- tipo di campionamento e sue dimensioni;
 - classificazione macroscopica del terreno, per quanto visibile;
 - altre eventuali osservazioni ritenute utili dall'operatore o misure complementari richieste dal Committente.

4.3 – Campionamento ed analisi delle acque sotterranee.

Il campionamento delle acque sotterranee dovrà fornire informazioni sullo stato di contaminazione delle falde acquifere in relazione alla qualità delle stesse immediatamente a monte, all'interno ed a valle del sito in esame.

Deve essere svolto dopo aver adeguatamente spurgato dal punto di prelievo un volume di acqua da 3 a 5 volte il volume del punto stesso e comunque sino a chiarificazione dell'acqua.

Il prelievo del campione potrà essere effettuato: prelevando acqua direttamente sulla mandata della pompa sommersa, usando contenitori in vetro idonei alla conservazione ed invio al laboratorio.

Per ogni prelievo si dovrà compilare la "*Scheda Prelievo Campione Acqua Sotterranea*".

4.4 – Conservazione del campione e trasporto.

Ciascun campione prelevato in campo, sia di terreno che di acqua, va mantenuto al fresco (circa 4°C) mediante l'utilizzo di contenitori frigoriferi portatili e/o borse termiche e trasferito al laboratorio di analisi al termine della giornata lavorativa, ovvero, in caso di impossibilità accertata, entro 24/36 ore dal prelievo.

4.5 – Chiusura dei sondaggi.

Al termine delle perforazioni e dopo aver effettuato il prelievo di campioni, si dovrà procedere alla chiusura degli stessi con il materiale scavato e miscele bentonitica impermeabile, cercando di ripristinare la situazione dei luoghi preesistente.

4.6 – Rapporto finale.

Per ciascun scavo di sondaggio dovranno essere registrate le seguenti informazioni:

- Denominazione (Sigla e numero del sondaggio);
- Localizzazione;
- Data inizio e fine lavori;
- Ditta che ha eseguito lo scavo;
- Profondità;
- Quota piano campagna, ricavata da apposita livellazione;
- Campioni prelevati
- Osservazioni..

5 – CARATTERIZZAZIONE DEI RIFIUTI

Fatto salvo quanto precedentemente osservato, nel caso in cui le attrezzature e gli impianti utilizzati non possano essere utilizzati per altri impieghi, saranno gestiti come rifiuti e classificati come di seguito elencati:

CER 15.02.03 assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02

C.E.R. 16.02.14 Apparecchiature fuori uso – diverse da quelle di cui alle voci da 16.02.09 a 16.02.13.

C.E.R. 17.02.03 Plastica

C.E.R. 17.04.02 Alluminio

C.E.R. 17.04.05 Ferro e Acciaio

CER 17 04 11 cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10

Il suddetto elenco è da intendersi previsionale e non esaustivo, altre tipologie di rifiuti (anche pericolosi), possono generarsi durante le attività di smantellamento.

6 – COSTI D'INTERVENTO

Per le attività sopra descritte si stimano i seguenti costi:

INTERVENTO	COSTO (euro)
Rimozione dei macchinari utilizzati per le attività di preparazione, trattamento, verniciatura e controllo dei metalli lavorati	45.000,00
Piano di caratterizzazione e monitoraggio ambientale per la verifica della qualità del suolo, sottosuolo e acque, secondo quanto previsto al cap. 4	5.000,00
Smaltimento dei rifiuti provenienti dalle attività di smantellamento impianti	20.000,00
TOTALE	70.000,00

Il Legale Rappresentante

Sig. Salvatore Capitanio

I Tecnici

Dott. Chim. Salvatore LAPENNA

Dott. Chim. Mario Oriolo